

gazioni, l'onorevole Ruspoli vorrà ritirare la sua proposta.

PRESIDENTE. Ora domando se la proposta aggiuntiva degli onorevoli Ruspoli e Tittoni è appoggiata.

LA PORTA. Ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Non gliela posso dare.

(L'aggiunta dell'onorevole Ruspoli è appoggiata.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli.

RUSPOLI. Dopo le parole dell'onorevole ministro delle finanze una certa responsabilità si fa cadere anche sul municipio romano circa al trasferimento della capitale. Si chiede al municipio che si presti, per quanto gli sia possibile, perchè questo trasferimento sia fatto nel modo più celere, che noi abbiamo inteso di votare votando la legge stessa proposta dal Ministero.

Ora io credo che non possa nascere nessuna difficoltà nell'ammettere quell'aggiunta da me proposta all'articolo 4 di questa legge. Ciò che ci si oppone è che le leggi esistenti sopra l'espropriazione sono sufficienti per quei provvedimenti che dovrà prendere il municipio romano. Se così fosse, o signori, io ritirerei immediatamente l'aggiunta da me proposta, ma siccome credo che le leggi esistenti sulle espropriazioni non attribuiscono diritto al municipio che di espropriare lo spazio materiale di una strada che fosse decretata, sono spinto ad insistere su quest'aggiunta, riflettendo che non è solo necessario al municipio romano il tracciamento di una strada, ma altresì che gli sieno accordate delle zone laterali sufficienti alla fabbricazione degli edifici necessari. Qualora la legge provvedesse a questo, io sarei il primo a ritirare l'aggiunta che ho proposto.

MINISTRO PER LE FINANZE. Se si tratta di acconsentire nella proposta, per me non ci avrei difficoltà; ma se, dopo le opposizioni della Commissione, non vi si volesse acconsentire, in questo caso io farei una preghiera, ed è che fosse rimandata ad una legge speciale; ma prego vivamente la Camera di non pregiudicare il concetto contenuto nella proposta fatta dagli onorevoli Ruspoli e Tittoni con una deliberazione negativa; imperocchè, o signori, quando voi considerate alla necessità grandissima che vi è in Roma di procurare sollecitamente la costruzione di nuovi edifici; quando considerate anche il tempo che si richiede per i modi di edificazione colà indispensabili affinché questi edifici siano costrutti e divengano abitabili; quando considerate ancora la specie dei latifondi che sono dentro il perimetro della città, voi intenderete benissimo quanta importanza pratica abbia la proposta degli onorevoli Ruspoli e Tittoni.

Se si tratta di differire la questione, forse anche gli onorevoli proponenti ne converranno, attesa l'ora tarda; ma io prego la Camera di non volere in nessun caso pregiudicare con un voto contrario la proposta che è stata fatta.

RUSPOLI. Io ritiro la proposta, poichè veggo che l'onorevole ministro delle finanze le dà una portata an-

cora maggiore di quella che le dava io, mentre propone che essa sia inclusa in una legge speciale.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta ha la parola.

LA PORTA. Io voleva osservare che oltre la facoltà di espropriare gli edifici appartenenti ai corpi morali, forse converrebbe anche aggiungere la facoltà di espropriare quelli dei privati. In questo caso nel secondo alinea di questo articolo, dove è detto *rendita 5 per cento*, si dovrebbe aggiungere: *ed ai privati il prezzo corrispondente agli edifici espropriati.*

FERRARIS. Io aveva domandata la parola per un'aggiunta, senza della quale credo che sarà ineseguibile la legge.

L'articolo 4 ha lo scopo certamente di ampliare invece di restringere la portata della legge. Ora, come è concepito, la potrebbe restringere otto due aspetti: 1° in rapporto della legge 25 giugno 1865, che prescrive la regola dell'espropriazione, ed una parte della mia osservazione venne già prevenuta dall'onorevole La Porta, coll'aggiunta della parola *privati*. L'altro ha riguardo ai corpi morali.

Noi non vogliamo al certo almeno almeno non pregiudicare alcuna questione.

Ora, quando noi adottassimo l'alinea come è proposto, ne potrebbe derivare un gravissimo dubbio.

Volendo unicamente provvedere a che il pagamento di queste proprietà da occuparsi sia fatto in modo speciale, che è una deroga al diritto comune, vorrei almeno che la Commissione l'esprimesse in modo che non pregiudicasse le future disposizioni che fossero per pigliare il Governo e il Parlamento in ordine a questi corpi morali.

Quindi io sarei d'avviso che sia necessario aggiungere queste parole, dicendo cioè; il tutto senza pregiudizio dei maggiori diritti che possono spettare in virtù della legge 25 giugno 1865. Ed invece di dire: « Ai detti corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita ecc. Si dica *per detto prezzo sarà intanto iscritta una rendita*, lasciando intatta la questione.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io voleva soltanto accennare che la legge per espropriazione è pubblicata nelle provincie romane, per cui il senso di questo articolo era quello di una corrispettività, che si voleva dare agli enti morali espropriati.

FERRARIS. Bisogna esprimerlo in altro modo.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Se si trova un altro modo di esprimerlo io non ho difficoltà, ma il senso era questo.

LUZI. Domando una spiegazione perchè non l'ho avuta.

MANCINI. Mi pare che le dichiarazioni del Ministero semplifichino la controversia.

I dubbi nascevano dalle parole adoperate nell'articolo 4, le quali potrebbero far credere *concedersi al Governo facoltà soltanto per un biennio* di espropriare in Roma edifici di corpi morali.